



Ministero

per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BRINDISI LECCE E TARANTO

- LECCE -

Risposta al Foglio 18/08/2020 prot. 21766

Rif. Prot. 15542 del 19/08/2020

Class 34.43.01/11

PROVINCIA DI BRINDISI
Servizio Ambiente ed Ecologia
servizioambiente@pec.provincia.brindisi.it

E po.

REGIONE PUGLIA
Servizio Assetto del Territorio
servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

COMMISSIONE REGIONALE MiBACT
C/O SEGRETARIATO REGIONALE MiBACT PER LA PUGLIA
mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it

FUNZIONARIO ARCHEOLOGO
dott.ssa Annalisa BIFFINO
annalisa.biffino@beniculturali.it

ID. 21388408

OGGETTO

Comune: **BRINDISI**

Progetto: Realizzazione impianto fotovoltaico in zona agricola

Ubicazione: C.da Marmorelle - Foglio 41, P.lle 238-239-240-241-242-243-244-245-250-251-252-253-258-131

Proponente: **HEPV 14**

Autorità competente: Provincia di Brindisi – Servizio Ambiente ed Ecologia

Procedimento di VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - art. 23 del D. Lgs. 152/2006

Valutazioni di competenza

In riscontro alla nota indicata a margine con cui codesto Servizio provinciale ha richiesto agli enti in indirizzo, di esprimere il proprio parere in relazione alla Procedura di VIA in oggetto;

- visto l'art. 9 della Costituzione della Repubblica italiana;
- vista la Parte III del D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- considerato che, ai sensi dell'art. 135 e dell'art. 143 del soprarichiamato Codice, nella Regione Puglia dal 2015 vige il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), che persegue le finalità di tutela e valorizzazione, nonché di recupero e riqualificazione dei paesaggi di Puglia, in attuazione del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del Paesaggio", nonché in coerenza con le attribuzioni di cui all'articolo 117 della Costituzione, e conformemente ai principi di cui all'articolo 9 della Costituzione ed alla Convenzione Europea sul Paesaggio adottata a Firenze il 20 ottobre 2000, ratificata con L. 9 gennaio 2006, n. 14;
- evidenziato che, come previsto dal co. 9 del suddetto art. 143 "a far data dall'approvazione del piano le relative previsioni e prescrizioni sono immediatamente cogenti e prevalenti sulle previsioni dei piani territoriali ed urbanistici";
- evidenziato che l'art. 89 - *Strumenti di controllo preventivo*, co. 1 delle NTA del PPTR prevede che sia valutata la conformità con gli obiettivi di tutela di piano di tutti gli interventi "che comportino rilevante trasformazione del paesaggio ovunque siano localizzate";
- visto inoltre l'art. 83, co. 6 delle NTA del PPTR della Regione Puglia;
- visto in particolare l'elaborato 4.4.1 *Linee guida energie rinnovabili* del PPTR della Regione Puglia;
- visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- viste le norme regionali vigenti in materia di Valutazione di Impatto Ambientale;
- vista la Delibera del Consiglio Provinciale n.34 del 15/10/2019;
- vista la nota prot. 7251 del 08/04/2020 con la quale la Scrivente ha richiesto documentazione integrativa;
- esaminati gli elaborati progettuali in formato digitale reperibili all'indirizzo web indicato da codesta amministrazione;
- atteso che il progetto in oggetto prevede la realizzazione, all'interno di lotti seminativi pianeggianti tipizzati come zona agricola, di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari 4.9950 MW, (per una superficie complessiva di intervento



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BRINDISI LECCE E TARANTO
via A. Galateo, 2 - 73100 LECCE - tel. 0832 248311 - fax 0832 248340 - C.F. 93075250758

PEC: mbac-sabap-le@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-le@beniculturali.it - SITO WEB: www.sabap-le.beniculturali.it



Ministero

per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BRINDISI LECCE E TARANTO

- LECCE -

pari a ca. 7,28 ha), suddiviso in due comparti separati da una strada vicinale;

- considerato che il suddetto impianto è costituito da n. 13.328 moduli che raggiungono un'altezza massima di m 2,143 poggianti su strutture in acciaio zincato infisse nel terreno, e comprende la realizzazione di: una nuova cabina di consegna M.T. collegata in antenna alla cabina primaria Marmorelle; il collegamento alla futura "CP - MARMORELLE" tramite elettrodotto lungo circa km 1,600, di cui m 1,446 in linea aerea e m 80 in linea interrata; viabilità e piazzali interni al campo; recinzioni perimetrali a maglia metallica montati su pali poggianti su plinti in cemento di rinforzo, di altezza pari a 2 metri, con la relativa segnaletica verticale; la realizzazione di cancelli metallici scorrevoli in grigliato di larghezza pari a 6 mt e altezza pari a 1,80 mt, inquadrati da colonne laterali su plinti in cls; impianto di videosorveglianza ed illuminazione; preso atto che il progetto prevede la realizzazione di misure di mitigazione (realizzazione di siepe perimetrale con specie vegetale autoctona di altezza pari a circa 2 metri; utilizzo di strade bianche; la previsione di fasce di oliveto superintensivo, se concesse dalle autorità competenti, lungo i confini del lotto di impianto; l'impiego di cabine prefabbricate su vasca autofondante);

- preso atto dell'ulteriore misura compensativa prevista, costituita dalla prevista realizzazione di un'area di imboscamento con "bosco mediterraneo" (di estensione pari a 21.975 mq) prevista nel comune di Ceglie Messapica (BR), a sud-est del centro abitato, al confine con il comune di Francavilla Fontana; preso atto inoltre della volontà di realizzare nella stessa area analoghe opere di compensazione per un progetto denominato "Impianto 51 - HEPV02 srl" (di estensione pari a 36.550 mq);

con la presente si rendono le proprie valutazioni in merito agli aspetti di competenza di questa Soprintendenza.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO

a. Beni Archeologici

Nell'area direttamente interessata dall'impianto di progetto e nelle sue immediate adiacenze, considerando una fascia di 200 m, non insistono vincoli inerenti beni archeologici ai sensi degli art. 10, 12, 13 e 45 del D.Lgs. 42/2004 o procedimenti di vincolo in itinere, né Beni Paesaggistici o Ulteriori Contesti Paesaggistici di interesse archeologico censiti dal PPTR vigente o segnalazioni archeologiche riportate in altri strumenti di pianificazione vigenti.

L'impianto, tuttavia, si colloca in un contesto territoriale, esteso ad ovest di Brindisi, tra la città e il comune di San Vito dei Normanni, in cui sono ben note le frequentazioni antropiche e le dinamiche insediative riferibili a diverse epoche storiche, caratterizzato da un particolare sviluppo in età romana grazie anche alle caratteristiche geologiche del territorio e all'articolazione del reticolo idrografico, che hanno favorito nel I sec. a.C. lo sviluppo di impianti manifatturieri per la produzione anforaria come quello presso masseria Marmorelle, sottoposto a vincolo con D.M. del 18.01.1995, all'interno di estesi latifondi ad alta vocazione produttiva. In particolare, le fornaci di località Marmorelle, censite come *Bene Paesaggistico - zona di interesse archeologico* del PPTR vigente e localizzate ca. 1,2 km a NO dell'impianto, si inserivano all'interno di un latifondo di cui sono stati ricostruiti i confini, che aveva come fulcro la villa in località Giancola e comprendeva ulteriori impianti produttivi in prossimità del canale Giancola.

b. Beni Paesaggistici

Ai fini della verifica dei possibili impatti del progetto sull'ambiente e sul patrimonio culturale, questa Soprintendenza rileva che il sito interessato dall'impianto di progetto non coinvolge direttamente beni o aree di interesse monumentale vincolati architettonicamente a norma della Parte II del D.Lgs. n. 42/2004 e beni o aree di interesse paesaggistico vincolati ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004. In prossimità del sito, tuttavia, si estende un reticolo idrografico (derivante dal Canale Giancola), censito tra le Componenti idrologiche del PPTR vigente come *Ulteriore Contesto Paesaggistico - reticolo*



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BRINDISI LECCE E TARANTO
via A. Galateo, 2 - 73100 LECCE - tel. 0832 248311 - fax 0832 248340 - C.F. 93075250758

PEC: mbac-sabap-le@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-le@beniculturali.it - SITO WEB: www.sabap-le.beniculturali.it



Ministero

per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BRINDISI LECCE E TARANTO

- LECCE -

idrografico di connessione alla R.E.R. A conoscenza della Scrivente, non vi sono ulteriori interferenze dirette tra l'intervento e beni tutelati ai sensi dell'art. 142 dello stesso decreto, fatta salva la relativa verifica da effettuare da parte dell'Ente competente.

I lotti di progetto, ubicati a nordovest del centro urbano di Brindisi, di forma regolare e liberi da vegetazione ad alto fusto, sono costituiti da appezzamenti serviti da diversi tracciati interpoderali affiancati per alcuni tratti da alberature di modeste dimensioni. Tali lotti sono inseriti in un ambito territoriale a vocazione prevalentemente agricola identificato come la porzione di territorio delimitata: a nord la SS 16; a ovest la SP 44; a sud la strada comunale 14; ad est la SP 42.

I suddetti lotti confinano su tutti i lati con altri lotti agricoli liberi. Tuttavia a breve distanza dal sito di intervento si rileva la presenza di altri impianti fotovoltaici di dimensioni consistenti (cfr. *Relazione impatti cumulativi*, pag. 9: "a una distanza di circa 160 metri insiste un altro impianto fotovoltaico che occupa una superficie di circa 18.145 mq; a circa 225 metri un secondo impianto occupa circa 21.465 mq; a circa 450 metri un terzo impianto occupa circa 17.820 mq), che hanno comportato un elevato consumo di suolo e una rilevante trasformazione della texture agricola. Quanto affermato è valutato al netto degli impianti con iter di autorizzazione chiuso positivamente e degli altri impianti già esistenti ubicati nel raggio di 5 km, esclusi dalla valutazione in quanto "Non vengono considerati gli altri impianti presenti in quanto non sono cumulabili dal punto di vista visivo" (cfr. *Relazione impatti cumulativi*, pag. 9).

I lotti descritti ricadono all'interno di una vasta porzione territoriale dell'agro brindisino, ubicata nel comprensorio sito tra Brindisi e San Vito dei Normanni, a nord-ovest dell'abitato di Brindisi, ad una distanza da quest'ultimo abitato pari a circa 5 km. La suddetta area, che ricade nell'ambito paesaggistico della "Campagna brindisina", è caratterizzata dalla presenza di un paesaggio rurale caratterizzato dalla diffusa presenza di reticoli di canali, spesso ramificati, che intercettano la trama agraria e contribuiscono a renderla variegata sia dal punto di vista morfologico che culturale.

Tuttavia nell'area sopra descritta si rileva la presenza elementi detrattori, tra i quali si segnalano le diverse forme di occupazione e trasformazione antropica dei corsi d'acqua e la presenza di altri impianti fotovoltaici di notevoli dimensioni, che hanno comportato un elevato consumo di suolo e una rilevante trasformazione della texture agricola.

Il contesto paesaggistico di riferimento, il bassopiano irriguo della Piana brindisina, è caratterizzato dalla presenza di un sistema agricolo consolidato, costituito da un reticolo variegato ed armonico di lotti agricoli inquadrati da tracciati viari di larghezza ridotta, del tipo vicinale o interpoderali di cui alcuni in terra battuta, con presenza di canali e diversi reticoli idrografici e con uso di suolo caratterizzato da estese superfici destinate a seminativo/ortivo, da presenza sporadica di arborato/frutteto ed in minore misura anche da vigneti (come attestato dalla *Carta sull'uso del suolo*), tutti elementi che qualificano il territorio, rendendolo riconoscibile e identitario. L'uso del suolo descritto contribuisce a connotare il territorio non solo dal punto di vista culturale, ma anche delle ampie visuali aperte che si aprono sullo stesso. Nello stesso contesto si rileva la presenza diffusa di elementi tipici del paesaggio rurale, di manufatti edili di modeste dimensioni a servizio dell'agricoltura e di consistenti complessi masserizi, intorno ai quali sono si sono sviluppati i mosaici culturali che hanno fortemente connotato il territorio nel corso dei secoli, contribuendo a delineare i caratteri costitutivi degli appezzamenti terrieri che orbitavano intorno agli stessi. Si rileva inoltre la presenza di un insediamento militare dismesso a nord dell'area di progetto.

In particolare la porzione di territorio che include i lotti di intervento è disseminata di masserie ed insediamenti storicizzati che hanno dettato le matrici evolutive del territorio, delineandone i caratteri che li distinguono e li connotano come elementi identitari e qualificativi. Diverse masserie sono individuate dal PPTR come *Ulteriore Contesto Paesaggistico* nella *Struttura Antropica e storico-culturale* quale *Testimonianza della stratificazione insediativa*, con le relative aree di rispetto, tra le quali si segnalano: Masseria Marmorelli a nord-ovest, dalla quale deriva il toponimo della contrada su cui è ubicato l'impianto di progetto, Masseria Bianco di Napoli ad ovest; Masseria Restinco ad est e le fornaci di località Marmorelle, (censite come *Bene Paesaggistico - zona di interesse archeologico* del PPTR vigente) a nordovest dell'impianto di progetto. Per quanto attiene le componenti idrologiche, si segnala che il comparto territoriale di riferimento è caratterizzato dalla presenza di più corsi d'acqua tutelati ai sensi dell'art. 142, co. c) del D. Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", e censiti come Bene paesaggistico (BP) dal PPTR vigente, tra le *Componenti idrologiche*: oltre al canale Giancola con il relativo reticolo idrografico, prossimo al sito di intervento, il Canale Reale ad ovest, il canale Lapani a nord


SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BRINDISI LECCE E TARANTO
via A. Galateo, 2 - 73100 LECCE - tel. 0832 248311 - fax 0832 248340 - C.F. 93075250758

PEC: mbac-sabap-le@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-le@beniculturali.it - SITO WEB: www.sabap-le.beniculturali.it



Ministero

per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BRINDISI LECCE E TARANTO

- LECCE -

e il canale Cillarese a sud-ovest. La presenza di tali beni comporta inoltre la presenza di *Formazione arbustive in via di evoluzione*, anch'esse individuate come UCP tra le *Componenti botanico-vegetazionali*.

Tra gli UCP si rileva inoltre la SS16, riconosciuta come *Strada a valenza paesaggistica*, che corre parallela all'impianto sul lato a nord ad una distanza di circa 1,5 km.

Nell'ambito paesaggistico descritto elementi detrattori del paesaggio sono costituiti dall'occupazione antropica dei corsi d'acqua e delle aree contermini, che riduce la naturalità delle aree fluviali e contribuisce alla frammentazione degli ecosistemi, ma anche la notevole diffusione di impianti di produzione di energie rinnovabili da fonte fotovoltaica; si precisa altresì che l'intero ambito ospita uno dei poli produttivi di energie rinnovabili da fonte fotovoltaica più importanti della Regione Puglia e d'Italia; l'attuale diffusione degli impianti fotovoltaici ha determinato l'occupazione di significative porzioni della Superficie Agricole Utile (SAU). (da Ambito 9, "La Campagna Brindisina" del PPTR)"

2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI

a) Beni archeologici

L'intervento in valutazione si inserisce in un comprensorio territoriale caratterizzato da un patrimonio archeologico denso e diffuso, per il quale i dati noti da bibliografia costituiscono solo parte di un quadro più ampio di testimonianze materiali riconducibile a diverse epoche storiche, ma con una prevalenza di testimonianze inquadrabili in età romana, quando il paesaggio si struttura attraverso estesi latifondi a destinazione produttiva gravitanti intorno a ville e caratterizzati dalla presenza di attività artigianali finalizzate in particolare alla produzione di anfore per la commercializzazione dei prodotti agricoli, collocate in prossimità delle foci dei corsi d'acqua o lungo il loro corso.

Questo Ufficio, ai fini di una compiuta valutazione degli impatti sul patrimonio archeologico, con la citata nota prot. 7251/2020 aveva richiesto come documentazione integrativa una Carta del rischio archeologico relativa all'area dell'impianto alle aree interessate dalle opere connesse (incluso il cavidotto), comprensiva degli esiti dell'analisi bibliografica e dei dati d'archivio, delle ricognizioni sul terreno e dell'analisi delle fotoaeree. Tra gli elaborati progettuali integrativi è presente una "Relazione archeologica" (SQ7H690_DocumentazioneSpecialistica_13), che tuttavia risulta redatta esclusivamente in base agli esiti dell'analisi bibliografica, della toponomastica e della vincolistica, nonché dell'analisi delle fotoaeree, ma non sui risultati della ricognizione territoriale, che costituisce uno strumento fondamentale per l'individuazione di eventuali tracce antropiche sulla superficie del terreno che possano indicare la presenza di stratigrafie archeologiche nel sottosuolo. Non si ritengono del tutto esaustivi, in proposito, i dati editi a seguito di precedenti ricerche sulla stessa area (cfr. M. APROSIO, *Archeologia dei paesaggi a Brindisi. Dalla romanizzazione al Medioevo*, Bari 2008), richiamati nella relazione: tali dati, infatti, in ragione del notevole lasso di tempo trascorso rispetto al momento in cui sono state effettuate le ricerche, andavano verificati sul terreno nelle attuali condizioni di visibilità dei terreni.

La suddetta Relazione archeologica, in ogni caso, individua un rischio archeologico basso per l'area dell'impianto, basso per la maggior parte del collegamento alla rete elettrica e medio alto nel tratto in cui il collegamento elettrico intercetta il tracciato dell'acquedotto romano di Brindisi. In proposito si fa presente che sebbene il collegamento sarà realizzato su palificata, sono comunque previsti scavi a carattere puntuale per la fondazione dei sostegni.

Per quanto riguarda il sito di impianto del bosco proposto come compensazione, localizzato nel comune di Ceglie Messapica, caratterizzato da un notevole potenziale archeologico, si segnala che non è stato preso in considerazione nella Relazione archeologica. La particella catastale interessata, tuttavia, è posta immediatamente ad est dell'area di rispetto della specchia di masseria Miano, censita nel PPTR vigente come Ulteriore Contesto Paesaggistico segnalazione archeologica, pertanto deve essere considerata a rischio archeologico.

In conclusione, in ragione di quanto sopra esposto, sebbene le opere previste non interferiscano direttamente con contesti archeologici la cui sussistenza è chiara e comprovata, questo Ufficio ritiene di non poter escludere potenziali impatti negativi su stratigrafie e/o strutture di interesse archeologico connessi alla realizzazione dell'impianto in esame e delle

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BRINDISI LECCE E TARANTO
via A. Galateo, 2 - 73100 LECCE - tel. 0832 248311 - fax 0832 248340 - C.F. 93075250758

PEC: mbac-sabap-le@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-le@beniculturali.it - SITO WEB: www.sabap-le.beniculturali.it



Ministero

per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BRINDISI LECCE E TARANTO

- LECCE -

relative opere di connessione, nonché delle opere di compensazione.

b) Beni paesaggistici

Le valutazioni di questa Soprintendenza in merito agli aspetti paesaggistici sono rese per quanto di competenza relativamente agli aspetti legati alla tutela del paesaggio, come definito dall'art. 131 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e dalla Convenzione Europea del Paesaggio, ed alla luce dei seguenti disposti normativi: art. 9 della Costituzione della Repubblica Italiana; Parte III del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.; PPTR della Regione Puglia; D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; norme regionali vigenti in materia di Valutazione di Impatto Ambientale.

Alla luce di quanto sopra riportato, si ritiene che la realizzazione dell'impianto fotovoltaico di progetto comporterebbe una ulteriore e consistente modificazione del sistema agricolo identitario sopra descritto, già notevolmente alterato dalla presenza degli impianti fotovoltaici insediati nel raggio di 5 km (cfr. elaborati relativi alla Verifica degli Impatti Cumulativi) e tuttavia ancora riconoscibile, che contribuirebbe ad aggravare lo stato di snaturamento del territorio agricolo e di trasformazione della texture agricola, con forti processi di artificializzazione del suolo.

La realizzazione dell'impianto fotovoltaico in esame comporterebbe infatti un significativo consumo di suolo a discapito delle aree agricole, in quanto la progettazione implica la trasformazione, mediante un intervento di lunga durata temporale, di una superficie seminativa di dimensioni imponenti anche rispetto agli impianti già presenti sul territorio.

L'eventuale temporaneo stato di inutilizzo del suolo a scopi agricoli non nega tale assunto, in quanto non implica lo sminuirsi dei valori paesaggistici intrinseci allo stesso, che ne hanno connotato i caratteri nel corso dei secoli contribuendo a determinare i caratteri culturali di un territorio e a consolidare le visuali paesaggistiche del contesto territoriale in cui lo stesso è inserito. Di contro il previsto inserimento dell'impianto fotovoltaico, di dimensioni anche maggiori rispetto a quelle degli altri impianti attigui censiti nella sopracitata *Relazione impatti cumulativi*, contribuirebbe ad alterare i caratteri morfologici, costitutivi ed identificativi del suolo oggetto di intervento e del contesto territoriale in cui lo stesso è inserito.

Infatti il suddetto impianto, di una durata temporale prevista pari a 20-25 anni, per quanto sia tecnicamente reversibile e per quanto sia stata progettata nel dettaglio la dismissione dei singoli componenti, è in realtà destinato a permanere in loco per un tempo sufficientemente lungo ad alternare la morfologia dei luoghi, i caratteri strutturanti del territorio agricolo e lo stato del terreno sottostante ai pannelli (cfr. *Relazione di dismissione impianto fotovoltaico a fine vita*).

Relativamente alla visibilità dell'impianto, l'elaborato denominato *Carta della visibilità* denuncia la parziale visibilità dell'impianto solo nel raggio di circa 1 km, ma tale indagine non è supportata da sezioni planoaltimetriche che consentano di verificare tale circostanza valutando anche l'andamento orografico, la presenza di vegetazione e di altri elementi paesaggistici da punti di osservazione ritenuti di rilievo.

Inoltre non è stata sufficientemente indagata la visibilità dello stesso dal *Canale Giancola* e dal *Canale Apani*, tutelati dall'art. 142 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, circostanza già rilevata nella sopracitata nota di richiesta documentazione integrativa prot. 7251/2020. Inoltre il parco fotovoltaico si inserisce in un contesto ad elevata densità di testimonianze della stratificazione insediativa: si richiamano le già citate masserie segnalate dal PPTR ubicate nell'intorno: si segnalano masseria Marmorelli, l'area archeologica Marmorelli, Masseria Restinco, Masseria Bianco di Napoli.

Si ritiene in proposito che il rapporto di intervisibilità tra impianto e *Masserie* e tra impianto *Canali* contribuirebbe a sminuire i valori paesaggistici rispettivamente degli immobili tutelati e delle relative aree di rispetto e delle aree tutelate.

Le mitigazioni proposte, pur contribuendo a rendere meno visibile l'impianto, costituiscono elemento di riconoscimento del notevole impatto prodotto dallo stesso e di alterazione delle ampie visuali libere che caratterizzano il contesto territoriale ampiamente descritto.

Si evidenzia inoltre che la visibilità dell'impianto da Masseria Marmorelli e dall'area archeologica tutelata Marmorelli, situati a distanza molto ravvicinata, non è sufficientemente indagata e sicuramente sottovalutata; tale circostanza appare di non poco conto, considerato che i due siti citati sono ritenuti di particolare importanza in questa analisi, non solo in qualità di manufatto rurale ed area culturale che connotano il territorio rurale e in quanto tale, riconosciuti come dal PPTR, ma anche in quanto luoghi dai quali nasce l'attribuzione del toponimo della contrada Marmorelli, il che testimonia la vocazione


SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BRINDISI LECCE E TARANTO
via A. Galateo, 2 - 73100 LECCE - tel. 0832 248311 - fax 0832 248340 - C.F. 93075250758

PEC: mbac-sabap-le@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-le@beniculturali.it - SITO WEB: www.sabap-le.beniculturali.it



Ministero

per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BRINDISI LECCE E TARANTO

- LECCE -

agricola consolidata del sito di progetto, con tutta probabilità ricadente nei terreni agricoli la cui economia produttiva ha gravitato nel corso dei secoli intorno alla presenza della suddetta masseria.

Pertanto si ritiene che la presenza documentata di un elevato numero di campi fotovoltaici, realizzati ed autorizzati, i cui dati dimensionale sono noti, contribuisca a generale un impatto globale che, sommato a quello degli ulteriori interventi in fase di istruttoria, rischia di compromettere totalmente e irrimediabilmente i caratteri strutturanti che connotano il territorio. Particolare importanza assume il fatto che gli impatti cumulativi descritti risultano notevolmente evidenti se valutati dalla vista aerea, ritenuta una visuale paesaggistica di elevato rilievo, in quanto strumento di lavoro tecnico, in quanto accessibile a tutti e in quanto consente di cogliere la totalità la consistenza dimensionale dell'impianto di progetto, degli impianti a cui lo stesso si somma e del contesto paesaggistico a larga scala in cui gli stessi sono inseriti.

Ulteriore punto di vista paesaggistico privilegiato, non indagato, è costituito dal tracciato ferroviario che corre lungo il sito di progetto, a sud dello stesso. Si tratta di un punto di vista particolare, determinato dalla particolare combinazione che si determina tra la considerevole altezza alla quale si attesta (di gran lunga superiore rispetto a quella di un osservatore a piedi o in macchina) e la distanza ravvicinata (trattasi di 100 metri dalla linea ferroviaria allo spigolo sud-ovest del sito di intervento): si capisce bene come un punto di osservazione da una tale distanza e una tale altezza comporterebbe una visuale estesa e aperta su tutta l'area di intervento, che consentirebbe pertanto di cogliere tutta l'estensione planimetrica dell'impianto di progetto e delle schermature che lo circondano. Ulteriore elemento di attenzione è costituito dalla dinamicità del punto di vista considerato, che consente di abbracciare nel tempo di percorrenza del treno tutta l'area di intervento in una visuale ad ampio raggio ed in movimento, e dalla notevole frequentazione dello stesso, caratterizzata da flussi sia lavorativi che turistici. Da tale punto rilevante di vista, quello del tracciato ferroviario, le visuali panoramiche risentirebbero notevolmente della globalità degli impatti, derivanti non solo dalla presenza degli impianti ma anche delle importanti schermature e delle previste recinzioni di tipo industriale, ritenute assolutamente non compatibili col contesto rurale di riferimento per estensione plano altimetrica e per materiali costitutivi.

Tra le opere di compensazione proposte, inoltre, si rileva che il "bosco mediterraneo" progettato all'interno di una particella di dimensioni regolari, costituisca un ulteriore elemento di trasformazione del territorio, che contribuisce ad alterare la texture agricola, interrompendola e trasformandola. La realizzazione del bosco appare infatti come una misura che comporta l'inserimento di un ulteriore elemento, tra l'altro di dimensioni considerevoli, sovrapposto in maniera apodittica in un territorio diverso da quello di progetto, caratterizzato di contro da estesi fondi ricoperti da alberature in filari e dalla sporadica presenza di boschi perimettrati, di geometria irregolare.

Relativamente alle opere di compensazione proposte, inoltre, si ritiene che non siano commisurate al grande sacrificio che sarebbe imposto al contesto paesaggistico di riferimento qualora l'impianto di progetto fosse realizzato, mentre le previste opere di mitigazione, per le motivazioni sopra descritte, oltre a non consentire di superare le criticità rilevate, costituiscano elementi di ulteriore stravolgimento ed artificializzazione del territorio, per le motivazioni sopra descritte.

Ulteriori elementi di trasformazione del territorio di notevole impatto sono dati dai tralicci del cavo aereo, che attraversano il paesaggio agrario per circa 800 mt, e dai cabinati, con particolare riferimento alle strutture previste in prossimità della stazione elettrica esistente, sia per il volume e le dimensioni planimetriche degli stessi e delle relative opere esterne, che per le tecniche costruttive proposte.

Pertanto il progetto in esame produce impatti cumulativi negativi e significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, contribuendo ad alterare permanentemente la struttura del paesaggio agrario, la qualità dell'ambiente e l'identità storico-culturale. Di contro risulta necessario tutelare i valori paesaggistici rappresentati dai contesti rurali locali, che comprendono aspetti peculiari e rappresentativi delle comunità e qualificano il territorio interessato, e che restano ad oggi riconoscibili nonostante la presenza di altri impianti.

Si evidenzia infine che non si ritiene di poter fornire indicazioni delle modifiche progettuali necessarie ai fini dell'assenso, attesa la natura stessa dell'intervento comportante un esteso consumo di suolo verde, in contrasto oltretutto con quanto auspicato dalle Linee Guida Energie rinnovabili del PPTR, che ritengono "sconsigliabile l'utilizzo di ulteriore suolo per l'installazione di impianti fotovoltaici, valutando anche gli impatti cumulativi di questi sul territorio. La direzione verso cui tendere deve essere l'integrazione in contesti differenti (aree produttive, siti contaminati o nelle aree urbane)".


SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BRINDISI LECCE E TARANTO
via A. Galateo, 2 - 73100 LECCE - tel. 0832 248311 - fax 0832 248340 - C.F. 93075250758

PEC: mbac-sabap-le@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-le@beniculturali.it - SITO WEB: www.sabap-le.beniculturali.it

Pag. 6 di 7



Ministero

per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BRINDISI LECCE E TARANTO

- LECCE -

3. VALUTAZIONI DI COMPETENZA

Questa Soprintendenza, sulla base dei dati e delle valutazioni sopra esposte e attese le criticità individuate in narrativa, **esprime valutazione non favorevole** alla realizzazione del previsto intervento.

Si resta in attesa di conoscere le determinazioni di competenza di codesta Amministrazione e della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi.

Il Responsabile del Procedimento
arch. Marzia ANGELINI

Il Funzionario Archeologo
dott.ssa Annalisa BIFFINO

Il Soprintendente
Arch. Maria PICCARRETA



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BRINDISI LECCE E TARANTO
via A. Galateo, 2 - 73100 LECCE - tel. 0832 248311 - fax 0832 248340 - C.F. 93075250758

PEC: mbac-sabap-le@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-le@beniculturali.it - SITO WEB: www.sabap-le.beniculturali.it